

## San Pier d'Arena medievale

di Ezio Baglini

Lo scopo di questa conferenza è cercare di togliere di dosso ai sampierdarenesi, ed ai genovesi, il torpore che ha addormentato il destino del luogo. Sul primitivo villaggio di epoca medievale =(degnò dei tempi considerate le vestigia rimaste. E questa conversazione vuol far evidenziare la San Pier d'Arena medievale attraverso le opere di pregio ancora esistenti, considerato che alte personalità genovesi a livello direzionale, neanche sanno che esistono); poi paese rinascimentale=(“loco di delizie”; clamorosamente illustre) grava pesantemente la terza trasformazione conseguente all'inserimento, avvenuto dopo il 1840, del periodo industriale-(che le ha sì donato il titolo di città, ma che –artisticamente, e quindi culturale, e territorialmente- è stato deleterio. Esso (anche se è stato fugace (150 anni), attraverso insanabili trasformazioni (distruzioni e nuove costruzioni; tra tutte l'eliminazione del contatto diretto col mare), sommate alla guerra (scomparsa di opere di pregio: sBdFossato; s.Gaetano e il suo Oratorio), alle immigrazioni (“gens nova”, va bene; ma senza attaccamento), ma soprattutto all'incapacità culturale degli amministratori genovesi che hanno solo succhiato senza valorizzare e sono stati inetti ed insipienti al punto di lasciar dimenticare l'antica e millenaria identità (anche di pressoché tutte le delegazioni antiche del ponente), alla fine ci ha fatto arrivare agli anni 2000, ad essere città “senza identità” (dormitorio, di transito, dei servizi...ma di bassa levatura=degrado, prostituzione, inoccupazione, delinquenza, violenza. ecc?). La GrandeGenova, per Genova, finisce alla Lanterna (vedere le cartine turistiche). L'antico comune locale ha salvato molte strutture di valore, ma contemporaneamente ha pagato l'alto prezzo legato alla insensibilità culturale degli imprenditori.

---

Iniziando il Medioevo, sappiamo che è un periodo di oltre mille anni di età, intermedio tra il mondo romano (Era Antica) e quello moderno (Rinascimento). Ovvero dall'anno 476 dC (caduta dell'impero di Augustolo), alla scoperta dell'America (1492)

Il Medio evo, si divide in alto e basso.

---

### ALTO MEDIOEVO

Dal 476 (caduta dell'ultimo imperatore Romolo Augustolo-Impero Romano d'Occidente- ad opera di Odoacre barbaro greco che sconfisse Oreste, padre dell'imp. e a sua volta poi sconfitto dagli ostrogoti di Teodorico ) al 1000 Epoca di decadenza civile e culturale: invasioni, istituzioni feudali, malattie, carestie, ecc. durante il quale nulla è certo; ma pressoché tutto basato su ipotesi, ovvero solo su ragionamento analogico

---

**A)-la città, prende il nome da una chiesuola dedicata a SAN PIETRO.** Non esistono dati se il villaggio è nato in epoca romana (dono ai veterani); ma sicuramente si in epoca altomedievale. Il nome è parte di multiple leggende che vorrebbero Pietro in Liguria, esistendo un vuoto nella storia della sua vita relativo agli ultimi 3 anni, prima del rientro a Roma e del sacrificio 67 dC. È più presumibile l'arrivo di discepoli evangelizzatori che fecero costruire un punto di riferimento ed aggregazione, non è escluso su area di un tempio pagano.

**B)-il potere della CHIESA** dopo Costantino e sua capillarizzazione. Gradatamente in crescendo sino ai **Longobardi** = tra i quali, primo fra tutti Rotari (17° re, con sede a Pavia) che nel **641-3** –percorre Postumia? e Lunigiana -conquista la Liguria.

Distrugge tutte le pievi poste sul mare: a pon. sino a =Voltri; a lev=Recco, Camogli, sino a Luni. Dopo lui,

**C)-LIUTPRANDO** l'anno **725** (con discordanze) è la data tradizionale del riscatto delle reliquie di s.Agostino in Sardegna. A Genova era vescovo Viatore. Elementi fondamentali sono: considerare l'impresa con la mentalità di allora, basata su a) in senso generale: religiosità estrema; monachesimo; reliquie. b) in senso focale: coordinazione dell'impresa =riscatto-sicurezza, navi; tempi; strada di percorrenza; ampio seguito (soprattutto alloggiamento: spiaggia); protezione delle reliquie (sulla spiaggia, tra i soldati, è il più ovvio) c) in senso locale, successiva concessione di monaci; costruzione di monastero (dipendente da Pavia) e ampliamento chiesuola.

Una volta insediati, i monaci cambieranno nome della titolazione (anche i salesiani con don Bosco) dedicandola a **sAgostino**

**D) -SARACENI=** Dalla metà dell'**800** iniziarono le invasioni ed i saccheggi (posizionati a Frassinetto); anche nell'interno sino al Piemonte. (prima fu quella di Sanremo, detta Matuziana nel 866. Nel 925??? Genova);

è presumibile quindi che la nostra pieve –san Martino- fu eretta dopo questi eventi, e per essi fu scelto un luogo più protetto all'interno, non visibile dal mare, seppur più scomodo.

## BASSO MEDIOEVO

Periodo che va dall'anno 1000 al 1492 (Colombo) anno in cui inizia il Rinascimento Prime attestazioni documentarie –Libri Iurium (anno 1139) – archivio Curia – atti notarili Archivio di Stato. E primi reperti tangibili.

**a—PARROCCHIA S.MARTINO -1006**, è quando già pagava le decime all'abate di san Siro. I primi sacerdoti ad interessarsi e curare la chiesa pare furono i Benedettini.

Genova -sede centrale di diocesi- aveva 28 pievi periferiche (suddivise in parrocchie e cappelle minori); **1128-** viene elevata in Arcipretura sinonimo di reggente la pieve; 'custos et rector'= spaziava dal Fossato di san Michele "caput arena ubi dicitur sancto Michele" ovvero a Fassolo,) al limite di ponente di Cornigliano + decime + affitti + diritto a terre + possedimenti + gabelle + testamenti + giudice (in controversie tra i cittadini di Spotorno ed il comune di Savona circa le gabelle del vino e grano proveniente a Savona via nave)

-1253 erano in scena i 'ludus peregrinorum' favoriti dai francescani di Sestri –già promotori del presepe- l'apparizione di Gesù ai due pellegrini di Emmaus più antichi spettacoli religiosi. 1411rappresentazioni mute' a commemorazione della Pasqua: ovvero composizioni plastiche di fantocci-manichini, o persone viventi ma immobili.

===Distrutta per abbandono. Rimane solo una foto con tracce del MURO di cinta, emerse durante gli scavi per fondamenta dei palazzi attuali.

**b—ABBAZIA DEL FOSSATO** del 1066 (la pieve comprendeva la chiesa di Cornigliano).

-1360 **politico** di Barnaba da Modena Nel 1131 nascita del Comune di San Pier d'Arena.

==Ricostruita, dopo totale distruzione bellica

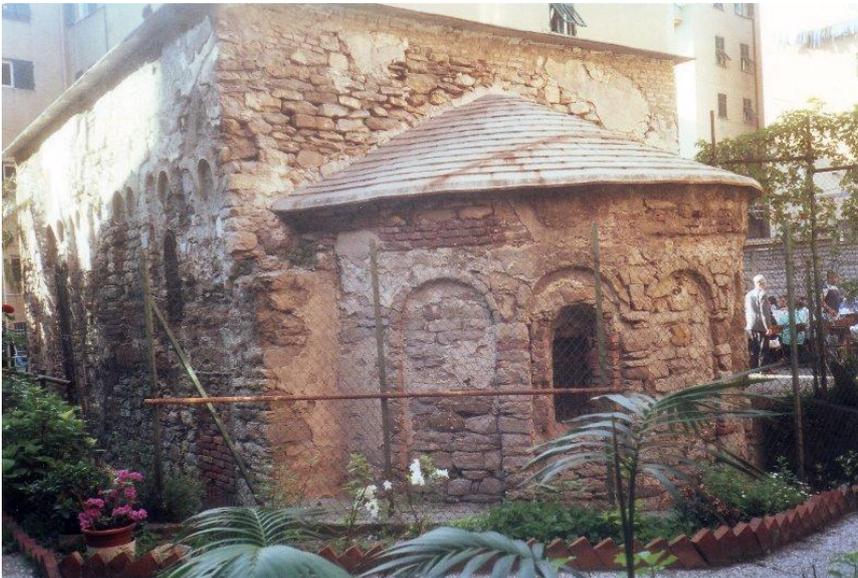
c)--- **CHIESA e convento di SAN GIOVANNI** in salita san Barborino. Del 1200. Abbattuti negli anni 1950 per palazzi da abitazione

#### **d)--CHIESA DELLA CELLA**

Analogicamente; è contemporanea a Liutprando; con tutte le trasformazioni posteriori.

Di medievale conserva (alcuni ereditati dalla parrocchia di s.Martino):

===secolo XIII = **chiesuola di S. AGOSTINO**



=tracce del **CHIOSTRO** parzialmente distrutto dai bombardamenti

===anno 1387 = reliquia? Filippo Scotto donò il braccio di san Martino recuperata a Pola

===anno 1400 = nel MUSEO===marmo, ferro e legno, di 190 x 170, intagliato nel 1400 da artista ligure, ha anch'esso in alto il Cristo risorgente; al centro una porticina in ferro battuto con lo stemma dei Doria: un'aquila coronata ed attorniata da cherubini e festoni; in basso un festone rotondo con uno stemma abraso ed illeggibile, sostenuto da un cherubino

===anno 1466 = in SACRESTIA === 4 lapidi

===anno **1468** = nel MUSEO===**marmo** (che nel 1888 era nel chiostro), più piccolo (128 x 62) porta la data 1468 ed in centro una iscrizione in carattere gotico “RAPHAEL DE CORONATA LUCHINUS DE CANALI MINISTRARII MCCCCLXVIII“: i due uomini ai lati dello scritto e scolpiti in bassorilievo, vestiti con cappa in atteggiamento di preghiera dovevano essere ‘ministrarji’, cioè amministratori (o preposti o confratelli) dell’ospizio-convento-chiesa di san Giovanni Borbonoso (da salita san Barborino, incorporato in sacrario, nel XVI secolo fu posto sopra un basamento avanzo di una ricca sepoltura, munito di volute barocche sui due lati. In un arco ogivale in alto, l’immagine di Gesù che risorge dal sepolcro; sotto, una cornice con bassorilievi a volute vegetali e simboli eucaristici; agli angoli i simboli degli evangelisti; nel fondo l’iscrizione tra due uomini preganti .

e)--**CHIOSTRO DEL MONASTERO** Vicino alla chiesa del S.Sepolcro esistente nei primi anni del 1200 (il Ratti precisa nel 1237; Roncagliolo scrive 1183) e con le stesse funzioni di s.G.di Pré, fu aperto un monastero femminile affidato alle suore Benedettine Riformate (san Benedetto –nato a Norcia da nobile famiglia- 480-543-) ovvero monache Cistercensi: esse lo intitolarono “s.Maria del s.Sepolcro”). -Dell’anno **1300**, epigrafe della badessa suor Eliana Pavesina (da Pavia?), monaca del monastero di santa Maria di Latronorio (nome derivato da un fossato, posto Piani di Invrea); la quale in quell’anno aveva fatto edificare il chiostro ---- Genn**1530** impegno di cedere il tutto ai frati agostiniani della Cella;--- 15 luglio **1587** stila un atto per conto di Barnaba Centurione Scotto --- Nel **1908/2** marzo, appena iniziati i lavori, venne scoperta l’esistenza del chiostro.

#### f)--**CHIESA E CHIOSTRO DI BELVEDERE**

**chiesa-santuario.** Dedicata alla Natività di Maria SS. (la festa si iniziò a celebrare nel mondo cattolico, dopo la liberazione di Vienna nel 1683 dall’assedio turco di Maometto IV; ma era già all’attenzione locale dall’8 settembre 1298 quando durante la seconda guerra tra Genova e Venezia i nostri riportarono nelle acque dell’isola di Curzola una strepitosa vittoria navale (tra cui Marco Polo): fu considerata festa primaria). Ha origini -purtroppo sconosciute- che risalgono agli anni **dal 900 alla fine del 1200**, quando fu costruita decentrata, di dimensioni assai piccole nonché di modesta funzione spirituale essendo a quei tempi dato più importanza alla costruzione conventuale per le giovani aristocratiche -non tutte ospitate per vocazione ma le più per usanza- poiché vi dovevano vivere -seppur in umiltà - con certi agi e prerogative relative al rango sociale. Un documento di vendita datato **1134**, conservato all’Archivio di Stato, fa comparire per la prima volta il nome della chiesa. Gerenti i frati dell’ordine di sant’Agostino. In parallelo le monache ovviamente acquisirono la identica confraternita: i rari documenti rinvenuti lasciano pensare che il monastero femminile sia antecedente all’insediamento degli agostiniani e quindi la chiesa e le funzioni religiose erano gestite da qualche sacerdote proposto dai nobili

dell'aristocrazia genovese, che rifugiavano nel convento le figlie non destinate a matrimoni di convenienza.

**1285**, donazione “monasterio sancte Marie de Bervei de Janua” (il nome “Bervei” è un termine di passaggio dal latino maccheronico “belo videre”, all'italiano “Belvedere”).---Nell'anno **1303** monastero “doppio” –maschile e femminile (ovvero 26 monache, appartenenti alle più nobili famiglie)- gli Spinola, i Lomellini, i Pallavicini, i Pinelli, i Demari, i

Cicala ---Del 1312 (quando il frà Dentuto si assentò per il Concilio di Vienna)---E' del **1320** un legato, col fine di ristoro---1352 Si presume che i frati, vi si recassero nelle occasioni festive e più frequentemente nell'estate (Una lapide, posta sulla porta del campanile e recuperata nel 1845, riporta: 1352, primo giorno di ottobre - i frati eremiti del convento di s.Agostino di Genova promettono celebrare una messa in perpetuo per le anime dei predecessori e successori di Ottaviano Grilli, in modo che per sei mesi siano dette nel convento di Genova ed altri sei nella località Belvedere, per beneficio ricevuto, secondo il volere di Dio)---Le suore si trasferirono a metà **del 1300** nel monastero di santa Consolata a Genova Prè (altro antico monastero, posto in Fassolo tra san Tomaso e san Michele =oggi piazza del Principe; che fu poi demolito nel 1535 per la costruzione del terzo giro delle mura).

Nella chiesa è la **Madonna** in cornice ottagonale è del 1300-primi 1400 con cifre arabe sulla cornice del 1180 (ma non corrispondenti) –viene attribuito anche se non non concordemente- a Opizzo, od Oberto, in realtà **Bartolomeo Pellerano** nato 1310?, di Camogli, della famiglia Opizzino Pellerani, che primeggiava lavorando in Genova da maestro nel 1339; e divenne il secondo grande pittore del 300 genovese. D'Oria scrive essere ‘probabilmente di scuola pisana del XIV secolo’ perché ricorda lo stile di un Turino e di un Nanni ambedue pisani; ma lavoravano anche Taddeo Bartoli senese e Manfredino pistoiese; ma queste attribuzioni non sono confermate dalla maggior parte degli altri critici Molto opportunamente il tutto è protetto da un sottilissimo ma resistente cristallo che non si fa vedere. Ella è ritratta nell'atto di guardare il Bambino,

==**chiostro**, del XIII secolo essendo considerato parte dell'insediamento agostiniano conventuale del 1285; piccolo e molto bello, di gusto architettonico lombardo, quadrato. Il corridoio periferico, si apre verso il prato interno, arricchito da fontanella centrale; con 5 archi (o campate) per lato a tutto sesto, a loro volta sostenuti –sul muro, da sottili mensole- e all'interno da 4 pilastri in pietra rozzamente squadrata -tendenzialmente ottagonale-; a loro volta poggiati su un largo basamento posto tipo ringhiera si interrompe al centro del lato sinistro per dare accesso all'area centrale scoperta. Solo il lato sinistro, più vicino alla canonica (che anticamente era il convento) è aperto verso il centro; la tettoia che lo copre sui tre lati liberi dalla canonica, si appoggia al muro esterno permettendo a chi prega percorrere il giro al coperto; si chiamano astragali i sottili anelli decorativi posti sopra ed alla base del pilastro.

Gli angoli sono sorretti dall'unione di due pilastri; essi danno appoggio ad un unico arco ad angolo retto, che acquisisce così la forma di cuore. I corridoi sono in ciottoli bianco e neri. Alle pareti vari altorilievi in gesso di epoca più recente Si ha la certezza

-confrontandolo con altri originali nella città e databili del XV secolo (NS delle Vigne; sM di Castello; NS del Monte (quello orientale))- che sia quello databile tra la fine del XIII e l'inizio del XV secolo, e quindi il più antico.



g)- **CHIESA DI PROMONTORIO** dieci-venti anni dopo l'erezione della omonima del Fossato (che è del 1064)---Quindi, circa negli anni attorno al **1100**, come tempietto campestre con la tipologia tipica delle chiese romaniche liguri--- Conosciuta è solo una delle prime gestioni, del **1138** del monaco vallombrosano Antonio - in monastero, pare, già col titolo abbaziale--- Dopo i vari restauri, solo alcuni muri della volta rivelano la tipica struttura duecentesca romanica, contribuendo a definire l'origine medievale (in particolare le due absidi degli altari minori; i quattro poderosi pilastri che sostengono il tiburio con in parte le relative arcate ed i loro capitelli, che però furono scalpellati nel '700 per l'intonacatura; ed infine la torre nolare); e guardando dal fondo della chiesa verso l'altare, i due archi della volta danno la sensazione ottica definita "inclinato capite" cioè di inclinazione verso l'altare maggiore, dovuta al transetto volutamente costruito fuori squadra.



**h)- TORRI MEDIEVALI** tre torrioni e mezzo (su sette in origine) che una volta erano sulla spiaggia, ed ora sono inglobate nelle case, le quali si sono loro appoggiate eliminando l'isolamento.



**i) -FONDAMENTA** della villa CENTURIONE di piazza Montano; della villa SERRA-BASELICA di via Daste; e della villa LOMELLINI di via C.Rolando.

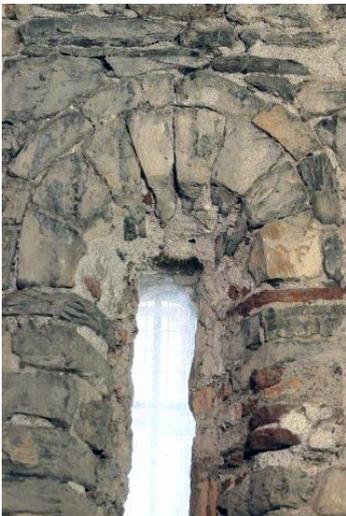


foto1



foto2



foto3



foto4



foto 5